



# **Arcobonsai 2019**

Atti del convegno

e

# **XVIII° Trofeo Arcobonsai**

**ARCO (Trentino) / 26-28 APRILE 2019**



PIÙ VALORE

AL TUO TEMPO



**Il tempo è l'unico bene che non puoi depositare in banca: investilo al meglio.**

In filiale puoi gestire in autonomia le operazioni più semplici e prenotare il tuo appuntamento quando preferisci, anche oltre l'orario d'ufficio.



**CASSA RURALE  
ALTO GARDA**  
CREDITO COOPERATIVO DAL 1892

[cr-altogarda.net](http://cr-altogarda.net)



**Arcobonsai 2019**

Atti del convegno

e

# XVIII° Trofeo Arcobonsai

ARCO (Trentino) / 26-28 APRILE 2019





# I RAMI DI SACRIFICIO

di Luca Bragazzi

## **Generalità**

Rientrante nelle tecniche di costruzione della ramificazione, esistono particolari accorgimenti che sfruttano la vigoria degli alberi tramite lo sviluppo incontrollato di alcune branche appositamente selezionate per ottenere svariati risultati. La tecnica qui di seguito descritta rappresenta, già da molti secoli, il metodo maggiormente utilizzato dai coltivatori giapponesi per ottenere in tempi brevi una ramificazione perfetta utilizzando i

## **“RAMI DI SACRIFICIO”**

### ***Cosa sono i rami di sacrificio***

I rami di sacrificio rappresentano una ramificazione definita “momentanea”, capace, tramite la sua crescita senza controllo, di ottimizzare la conduzione di nutrienti laddove normalmente se ne avrebbe in quantità scarsa. Tra i ruoli attribuiti ai rami di sacrificio troviamo:

- irrobustimento della ramificazione a cui fanno capo.
- aumento del diametro della ramificazione antecedente.
- accumulo abbondante di energia nella ramificazione antecedente.
- maggior possibilità di attivare gemme latenti con aumento della densità rameale secondo il principio :

**“PIU’ LASCIO CRECERE E PIU’ TAGLIO CORTO, PIU’ AUMENTANO LE POSSIBILITA’ DI ATTIVARE GEMME LATENTI INTERNE”.**

## **PROGRAMMA DI COSTRUZIONE**

- Febbraio. Prima Modellatura ed eliminazione dei rami di sacrificio dell’anno precedente.
- Metà-fine Marzo. Individuazione delle zone da cui i rami di sacrificio andranno a svilupparsi.
- Inizio Aprile. Inizio concimazione organica ad alto titolo di N in modalità intensiva

per stimolare l'allungamento incontrollato delle branche interessate.

- Fine Aprile-inizi di Maggio. Utilizzo di biostimolanti aerei sui rami di sacrificio per un ciclo.

- Metà-fine Maggio. Seconda Modellatura ed eliminazione dei rami di sacrificio con individuazione delle zone da cui si svilupperanno i successivi rami di sacrificio.

- Inizio Giugno. Ripresa vegetativa.

-Metà Settembre. Ripresa vegetativa. Inizio concimazione organica ad alto titolo di PK in modalità intensiva per stimolare l'irrobustimento e lignificazione delle branche interessate.

## **Conclusioni**

I rami di sacrificio aiutano a "costruire" un albero bonsai in tempi relativamente brevi, conservando la salute e il vigore tipico della specie. Data la loro condizione di momentaneità, alla fine del loro lavoro vengono eliminati, ottenendo un risultato che si otterrebbe normalmente nel doppio o triplo del tempo.



*Istruttore MASSIMO BANDERA*

*Director B.C.I.*

## **BONSAI D'AVANGUARDIA**

Il termine “avanguardia” originariamente fu applicato agli approcci innovativi, audaci ed in anticipo sui gusti e sulle conoscenze del comportamento e dell’opinione intellettuale, alla creazione artistica nel diciannovesimo e all’inizio del ventesimo secolo, applicabile a tutta l’arte che spinge i confini delle idee e della creatività ed è ancora usato oggi per descrivere l’arte che è radicale o riflette l’originalità della visione. “Bonsai d’avanguardia” è una mia idea del 2000, sviluppata in collaborazione con la famiglia Masiero, ed è il mio modo di concepire, fare ed insegnare bonsai. Così come il “Bonsai contemporaneo” è il bonsai di Kimura Masahiko, il mio bonsai d’avanguardia consiste nell’idea di una bellezza universale della natura vista da un botanico, unita ad una più profonda conoscenza della cultura classica sino-giapponese. La scuola “FKB Fuji Kyookai Bonsai scuola d’avanguardia” fondata nel 2000, ed il mio libro “Bonsai d’avanguardia” del 2008 ne sono i manifesti. Modernità, contemporaneità ed avanguardia in Giappone si usano nelle arti, ma il termine avanguardia nel bonsai italiano inizia con me nel 2000: questo è il dato storico. Nell’età moderna in Giappone, Kin-dai, si formano nuovi stili che si identificano come realismo, naturalismo, Umanesimo, Esteticismo, ecc., movimenti che porteranno alla letteratura moderna e usciranno dalla classicità. Dalla restaurazione Meiji del 1868 in avanti assistiamo all’apertura del Giappone all’Occidente che originariamente era inteso come l’America, e all’assorbimento dei canoni estetici d’oltreoceano, con l’introduzione delle concetto d’autore che hanno assunto gli artisti giapponesi. Il Giappone dell’epoca Meiji adotta questa corrente europea, e già dopo la seconda guerra mondiale nel contenuto della lingua nazionale si esprime-

ro i valori del Bungaku (pura letteratura) e Gei-jutsu (estetica) secondo l'interpretazione europea ottocentesca basata sull'immaginazione creativa dell'io individuale (autore). Nello stesso tempo spariscono i legami con la cultura cinese. Questa situazione motivata dalla politica post guerra ricorda la bipolarità dell'esteticismo giapponese classico del Masuraobi. La nuova democrazia pacifica del 1946 ha soppresso lo spirito Yamato. Solo in epoca contemporanea, Gen-dai, i Giapponesi si sono resi conto che l'estetica occidentale non arrivava dall'America ma dall'Europa, e il rapporto tra la modernità occidentale ed il substrato sociale giapponese porta ai contrasti ed alle crisi estetiche tipiche dei nostri tempi: troppe modernità portano alla crisi di rigetto e fanno riscoprire la costellazione dei valori estetici della cultura giapponese classica che non è basata sulla Teoria dell'arte occidentale. Nei fenomeni più recenti i valori estetici occidentali ed orientali hanno trovato fonti di ispirazione congiuntamente alle sperimentazioni artistiche mondiali, alla ricerca della bellezza universale. Zen-ei-geijutsu, arte d'avanguardia, in Giappone è presente ma raramente è apparsa nel bonsai, è attiva soprattutto nelle arti della pittura e della calligrafia, nell'architettura, nel giardino, della poesia, nell'ikebana e nella ceramica. In Cina i percorsi artistici degli ultimi anni hanno iniziato a dare spazio alle avanguardie anche nel Penjing. La mia idea di bonsai d'avanguardia, quando crea il bonsai, lo fa nel massimo rispetto della realtà della natura, rifuggendo dagli stereotipi e salvaguardando uno dei principi fondamentali dell'estetica giapponese: la natura non va imitata, ma si deve imitare il processo creativo che la stessa utilizza per creare. Immaginando di percorrere un viaggio nella natura, alla ricerca delle forme, delle materie, delle venature, dei colori e delle trasparenze che nascono dall'estetica naturale, troviamo la natura creatrice, grande madre, una maestra dalla quale impariamo il processo, cioè il metodo tecnico per raggiungere una bellezza che va oltre la forma degli alberi. In questo senso si va al di là di un puro concetto Giapponese, entrando nell'universalità dell'arte: la natura umana si è evoluta seguendo la bellezza fisica come scoprirono Charles Darwin e Sigmund Freud, e la bellezza dello



spirito come sottolineò Carl Gustav Jung.

Pur potendolo, io non ho voluto fare un apprendistato completo di anni con un maestro ma ricercando un confronto culturale con Kimura Masahiko, un rapporto molto speciale come dice John Ryan Neil, e brevi periodi di studio in Cina e Giappone oltre che nell'Italia dell'arte, proprio per poter mantenere una dimensione artistica pura e non troppo influenzata dalla classicità: essere un artista d'avanguardia con una caratteristica propria. Inoltre essere per me un botanico è di fondamentale importanza per una più scientifica conoscenza della natura. L'avanguardia di questo mio modo di pensare rifugge dagli stereotipi della classicità, preludio al grande cambiamento che però entra nella finzione della superiorità estetica dell'armonia dei capolavori classici. Non penso sia una scelta indispensabile per un occidentale, non saprei neppure se sia giusta o sbagliata, ma è stata la mia scelta, fatta seguendo il cuore, e ne sono sempre più convinto e felice. Per me è magnifica l'esperienza bonsai.

Il bonsai arriva in Giappone tramite la cultura della grande madre Cina nel periodo Heian (794-1185), quando la Cina era nelle raffinatissime culture Tang e Sung. Anche nella Cina le prime testimonianze storiche del Penjin (bonsai in cinese) risalgono all'epoca Tang (618-907) ma i contatti tra i due paesi, sovente attraverso la Corea, sono molto più antichi come testimonia il famoso viaggio del maestro Hsu Fu inviato dall'imperatore cinese a cercare in Giappone l'elisir di lunga vita. Nel 538 un re coreano porta in dono all'imperatore del Giappone alcuni testi sacri della religione buddista, portando così la scrittura e la religione in Giappone nel quale era presente lo shintoismo, religione politeista della natura e dell'imperatore, dove l'uomo, gli alberi, le rocce, le montagne, gli animali e tutto quanto è presente sulla terra sono esseri divini in una armonia universale. L'opera teatrale Hachi-No-Ki è la storia degli alberi nei vasi di Seam (1363-1443) che racconta la celebre narrazione del sacrificio dei bonsai di un Samurai avvenuto durante una gelida notte nell'inverno dell'anno 1383. In questa notte il samurai ricevette la visita dello Shogun

e mandò la moglie a tagliare i tre bonsai preferiti per bruciarli e riscaldare così l'illustre ospite Tokiyori Hojo che viaggiava in incognito. L'uso del bonsai e del suo sacrificio come simbolo per narrare l'ospitalità giapponese e la sua cultura, dimostrano cosa sia il bonsai: "un albero in vaso, miniaturizzato, vivo e costruito secondo le caratteristiche estetiche riflesse dallo Zen. Nel fantastico viaggio alla ricerca della comprensione della cultura giapponese, una delle questioni più complesse da affrontare è discernere i contesti in cui la "cosa" è cinese o giapponese. Anche il bonsai non fa eccezione, anzi ci offre una raffinatissima chiave interpretativa per capire veramente che differenza c'è tra Cina e Giappone. Quando si esaminano i percorsi culturali, non si può fare a meno di considerare che il Giappone è un'isola e per tanto le informazioni sono arrivate dal continente, trascinando con sé elementi estetici e archetipi culturali di tutti i paesi attraversati. Ad esempio il gusto della miniatura è tipicamente cinese, di ispirazione taoista, dove il desiderio del rifugio, la voglia di sfida ed un certo gusto per il deforme incontrano la bellezza dell'albero vecchio. Il rigore formale di certi stili bonsai e la loro bellezza militare (goken) è un gusto tipicamente giapponese, di ispirazione scintoista dove il formale e il simmetrico incontrano la bellezza dell'architettura monumentale degli alberi. La grande semplicità ed austerità degli alberi Bunjin, dei letterati è una visione sublime di un certo senso di rado, di chiaro, che incontra la sua ispirazione nel processo di semplificazione tipicamente Zen, sia cinese (ch'an) che giapponese (Zenna) dove nasce uno dei primi grandi risvolti impressionisti del bonsai: più si toglie, più si migliora, meno c'è e più la bellezza è grande. Considero una delle mie più grandi fortune, quella di aver sposato la propensione all'interpretazione botanica della natura con l'incontro dell'avanguardia bonsai giapponese. Questo mi ha permesso di evitare di stagnare negli stereotipi e nella pochezza della classicità e di vivere il percorso bonsai in maniera illimitata. L'avanguardia ricerca la bellezza universale. L'estetica zen ha basato i suoi canoni sulla bellezza della natura, una bellezza insuperabile perché "bellezza stessa". Ecco perché lo zen è così universale; penso che sia il cammino

culturale dell'intera esperienza umana che più si è avvicinato ad intravedere, la luce della vera sublime bellezza universale. L'avanguardia riprende questo antico cammino chiedendo all'autore di andare ancora più avanti, spingendosi oltre. Essendo percorso e non meta è imprescindibile conoscere le regole per poterle superare: non si può fare bonsai agendo nell'innocenza dell'ignoranza! L'avanguardia supera i confini d'oriente e segna una linea di pensiero innestata nel paese del Sol Levante che è per tutti quelli che amano la ricerca della bellezza. Non è necessario essere cinesi o giapponesi per fare bonsai al massimo livello e non ha neppure senso diventare giapponesi rinnegando la cultura e la tradizione propria: il bonsai d'avanguardia è un viaggio magnifico delle esperienze e delle rivelazioni dell'umanità.

La scuola bonsai d'avanguardia quando crea il bonsai, lo fa nel massimo rispetto della realtà della natura, rifuggendo gli stereotipi e salvaguardando uno dei principi fondamentali dell'estetica giapponese: la natura non va imitata, ma si deve imitare il processo creativo che la stessa utilizza per creare. Immaginando di percorrere un viaggio nella natura alla ricerca delle forme, delle materie, delle venature, dei colori e delle trasparenze che nascono dall'estetica naturale, possiamo pensare alla natura creatrice come alla grande madre, una maestra creatrice dalla quale impariamo il processo, cioè il metodo tecnico per raggiungere la stessa estetica. In questo senso si va al di là di un concetto puramente giapponese, entrando nell'universalità dell'arte che è un compito già sperimentato in molte tradizioni. L'interpretazione di avanguardia deve essere sempre nella radice classica e mai contro di essa perché reinvesta l'opera nuova. Cercando la coerenza con la naturalezza, che già è a sua volta un equilibrio tra se stessa e l'espressione artistica, è imprescindibile dotare l'opera degli elementi che la rendono coerente e credibile. Evitare l'artificialità e le cose forzate permette di agire liberando la spontaneità e l'onestà che sono due elementi che permettono di mantenere la relazione tra l'autore e la sua opera, così come in natura fra se stessa e l'albero. Uomo e natura si fondono creando

nello spettatore la sensazione di cogliere la bellezza, esattamente come quando si guarda una pittura o una fotografia. Osservando un bonsai gli elementi più impressionanti raccontano la storia della vita dell'albero, attraverso gli elementi di crescita e le ferite che si sono prodotte nel tempo. L'autore bonsai deve possedere la conoscenza sufficiente sulla natura per poter rappresentare i colori, le tessiture e le forme proprie degli alberi. Già Leonardo Da Vinci sosteneva che la vista sta al vertice dei sensi e che la bellezza del mondo è nelle superfici, nei colori e nelle figure delle cose create dalla natura, perciò la pittura che si prefigge di cogliere questa bellezza, stà al vertice delle arti. Anche se questo pensiero non è sempre condiviso esprime molto bene il valore della contemplazione della natura ispiratrice, e dell'opera ispirata, come mezzo per avvertire le trasparenze delle luci e dei colori in cui siamo sempre immersi quotidianamente. I giochi asimmetrici della forma lasciano degli spazi aperti ed il loro vuoto genera e sostiene il movimento. Sia nella scelta di lavorare con degli opposti che generano forti movimenti sia nel raggiungere un equilibrio si può giocare con varie esperienze di bellezza, ma dall'estetica nascerà sempre una nuova emozione. La natura che è già il riflesso dello spirito creativo, può essere guardata con lo spirito dello scienziato che vuole capire dopo aver intuito o lo spirito dell'artista che intuisce e vuole stare nella quiete della bellezza. Per questo motivo alcuni fanno uno studio critico ed approfondito per capire le cose e poterle applicare, altri agiscono spontaneamente conoscendo la natura, assorbendola e in un secondo tempo trasmettere nell'opera la visione estetica naturale. Da quando, alla fine degli anni settanta del novecento, raccoglievo piccoli Abeti nella faggeta vicino a casa, senza neppure conoscere l'arte giapponese del bonsai, e guardavo le prime anime in televisione ispirate ai manga di Goo-Nagai e Miyazaki, a quando la passione mi ha travolto guidandomi alla scelta degli studi di botanica, al collezionismo e alla professione incoraggiati e finanziati dalla mia famiglia, a quando conobbi il maestro, si è andata formando una idea speciale e personale di bonsai d'avanguardia. La mia "vocazione bonsai" si divide in tre grandi rami: l'arte, fatta

di tecnica, coltivazione, scienza, creatività e capolavori famosi; la natura, fatta di alberi monumentali, montagne fantastiche e viaggi nel mondo; l'esperienza umana, fatta di spirito, filosofia, zen, religione, sapere e maestri. La conoscenza della natura per me è soprattutto una "emozione della ammirazione", capolavoro divino nel quale abbiamo la gioia di vivere felici e liberi. L'arte bonsai, che nell'avanguardia e nel contemporaneo ha trovato la massima espressione tecnica e naturale, ci permette e ci deve far fare nuovi bonsai, bellissimi: saperli fare per me è soprattutto una "emozione della creatività", epifania della bellezza e vibrazione del sentimento con cui Dio, all'alba della creazione, creò tutte le cose. L'esperienza umana di un cavaliere apre le porte della interiorità e della spiritualità: allievi, discepoli, collezionisti e la professione segnano l'incontro nel mio insegnamento e nelle mie opere: l'esperienza di vita del sapere a "ritmo bonsai" per me è soprattutto "emozione dell'amore". L'interpretazione d'avanguardia deve essere sempre nella radice classica e mai contro di essa perché reinventa l'opera nuova cercando le coerenze con la naturalezza, che già è a sua volta un equilibrio tra se stessa e l'espressione artistica: è imprescindibile dotare l'opera degli elementi che la rendano coerente e credibile. Evitare l'artificialità e le cose forzate permette di agire liberando la spontaneità e l'onestà che sono due elementi che permettono di mantenere la relazione fra l'autore e la sua opera, così come in natura fra se stessa e l'albero. Uomo e natura si fondono creando nello spettatore la sensazione di cogliere la bellezza. Al bonsai si addice poco l'innocenza dell'ignoranza, perché vive dentro un sogno che, se perde la sua natura, si dissolve.



*Silvia Orsi*

## **Bonsai, suiseki e shitakusa: le arti fini giapponesi si incontrano ovvero... l'evoluzione di un decennio**

Nella bellissima edizione di Arcobonsai del 2019 il tema "Tributo ai maestri ai convegni di Arcobonsai" ha dato l'occasione per ripercorrere il sentiero del timido ingresso all'interno del tokonoma delle Shitakusa e delle ancora più rare Kusamono nell'arco degli ultimi quindici anni.

Avendo pensato di raccontare e descrivere come sono cambiate le piantine da compagnia attraverso le numerose fotografie che ho scattato in questo periodo è giunta l'idea di realizzare una esposizione dedicata esclusivamente alle piantine.

Sono stati allestiti due tavoli all'interno della sala della mostra ed un tavolo nella zona della segreteria con alcuni meravigliosi esemplari di entrambe le categorie di piantine da compagnia generosamente messe a disposizione da alcuni amici bonsaisti e da alcune scuole.

La conversazione del sabato pomeriggio è quindi stata anticipata e seguita da numerosi commenti dal vivo davanti alle postazioni dei tavoli con le piantine da compagnia al fine di rendere ancora più interessante il filo che lega le nostre "erbette" ai bonsai ed ai suiseki.

La lezione dedicata alle piantine da compagnia si è sviluppata partendo come ogni anno, oltre che dai suggerimenti ricevuti da parte di amici appassionati di "erbette" che ho incontrato partecipando a varie mostre o che mi hanno mandato messaggi con richieste ben dettagliate, mostrando molte immagini di piantine da compagnia

scattate in occasione di varie mostre che ho avuto il piacere di visitare nell'arco di quindici anni.

Abbiamo potuto vedere l'enorme evoluzione nella scelta delle specie per tenere conto non solo della stagione ma anche e soprattutto del luogo di provenienza del bonsai e se possibile anche del suiseki.

Si è delineato chiaramente lo sforzo fatto per cercare di offrire la migliore forma alla piantina in modo da invitare l'occhio del visitatore nei confronti dell'elemento principale facendogli seguire una linea ben precisa ed evitando di indicare con foglie, steli, fiori o piccoli rami direzioni opposte a quella del bonsai o suiseki.

Un altro passo avanti è stato fatto nella scelta del contenitore poiché le forme si sono ingentilite e così anche i colori e gli smalti utilizzati per i vasetti.

Finalmente quasi la totalità delle piantine da compagnia viene messa in mostra su supporti adeguati e non direttamente sul tatami in quanto per i giapponesi appoggiare direttamente la pianta sul tatami è ritenuta una forma di mancanza di rispetto per il visitatore.

Anche nella presente edizione la sala consiliare era gremita, dall'inizio alla fine della relazione, di appassionati di piante spontanee ed anche di semplici curiosi, ha permesso di trattare non solo gli aspetti teorici ma ha dato l'opportunità ai presenti, attraverso una lunga carrellata di immagini di piantine tratte da varie mostre degli ultimi quindici anni, di poter verificare le "regole" per non commettere errori nella realizzazione del tokonoma attraverso l'analisi delle immagini; ho dedicato molto spazio anche alla condivisione del progressivo e continuo miglioramento nelle esposizioni negli ultimi anni e con il supporto prezioso dei tre tavoli (due nella sala mostra ed uno nella sala della segreteria) interamente dedicati alle piantine è stato facile commentare e far notare tutti i punti di forza di ogni piantina per aiutare gli appassionati a compiere ancora qualche piccolo sforzo per crescere ulteriormente nella loro passione.

I punti di forza ed i punti di “debolezza” delle foto delle piantine sono stati commentati in modo neutro al fine di esaltare la bellezza delle singole piante e di dare suggerimenti ulteriori su come riuscire a trovare, là dove ve ne fosse bisogno, soluzioni alternative che permettessero di esaltare la bellezza dell’elemento principale. Ho ricordato quelli che secondo me possono essere gli spazi di miglioramento che riguardano quasi sempre una serie di elementi che viene sottovalutata ovvero:

- le dimensioni che spesso rispetto all’elemento principale sono troppo grandi,
- i colori dei fiori o delle foglie in netto contrasto con il bonsai o con il suiseki al punto che ne rubano il ruolo di protagonista;
- non viene tenuto conto né dell’habitat di provenienza del bonsai/piantina da compagnia, né della stagione del bonsai;
- le piantine da compagnia sono al limite della sopravvivenza ed in alcuni casi hanno parti con evidenti marciumi e foglie morte;
- le piantine non sono state curate come il bonsai e presentano il vaso sporco o “sbreccato”;
- i vasetti per dimensioni, forme con troppi angoli acuti, o colori particolarmente vivaci mal si accompagnano con il bonsai/suiseki al quale dovrebbero donare maggiore armonia.

Quando ci si avvicina alla nicchia per ammirare la delicatezza dell’elemento di compagnia che ha il semplice, ma non facile, ruolo di guidare l’occhio verso il vero protagonista della mostra e, purtroppo, ci accorgiamo che la scena viene letteralmente rapita o disturbata proprio dal “secondo attore” ci rendiamo conto di quanto sia importante riuscire a curare l’armonia attraverso il potere evocativo che invece viene irrimediabilmente disperso.

Nella presente edizione ho avuto il piacere di poter approfittare di una ulteriore ora di chiacchierata, rispetto all’orario previsto dal programma poiché vi era un intervallo nelle relazioni; questo ulteriore tempo mi ha permesso di mostrare ulteriori



fotografie e di poter dare ancora più spazio alle domande dei presenti.

Anche questo anno, come in passato, l'argomento maggiormente richiesto è il modo di abbinare le varie essenze di piantine da compagnia ai bonsai e suiseki nonostante l'ampia sezione dedicata all'argomento: segnale forte della voglia di crescere nel livello espositivo curandolo nell'insieme e non dedicando solo tempo al suiseki od al bonsai.

*Buona coltivazione a tutti gli appassionati delle piantine da compagnia!*

# *La dimostrazione di Mauro Stemberger*





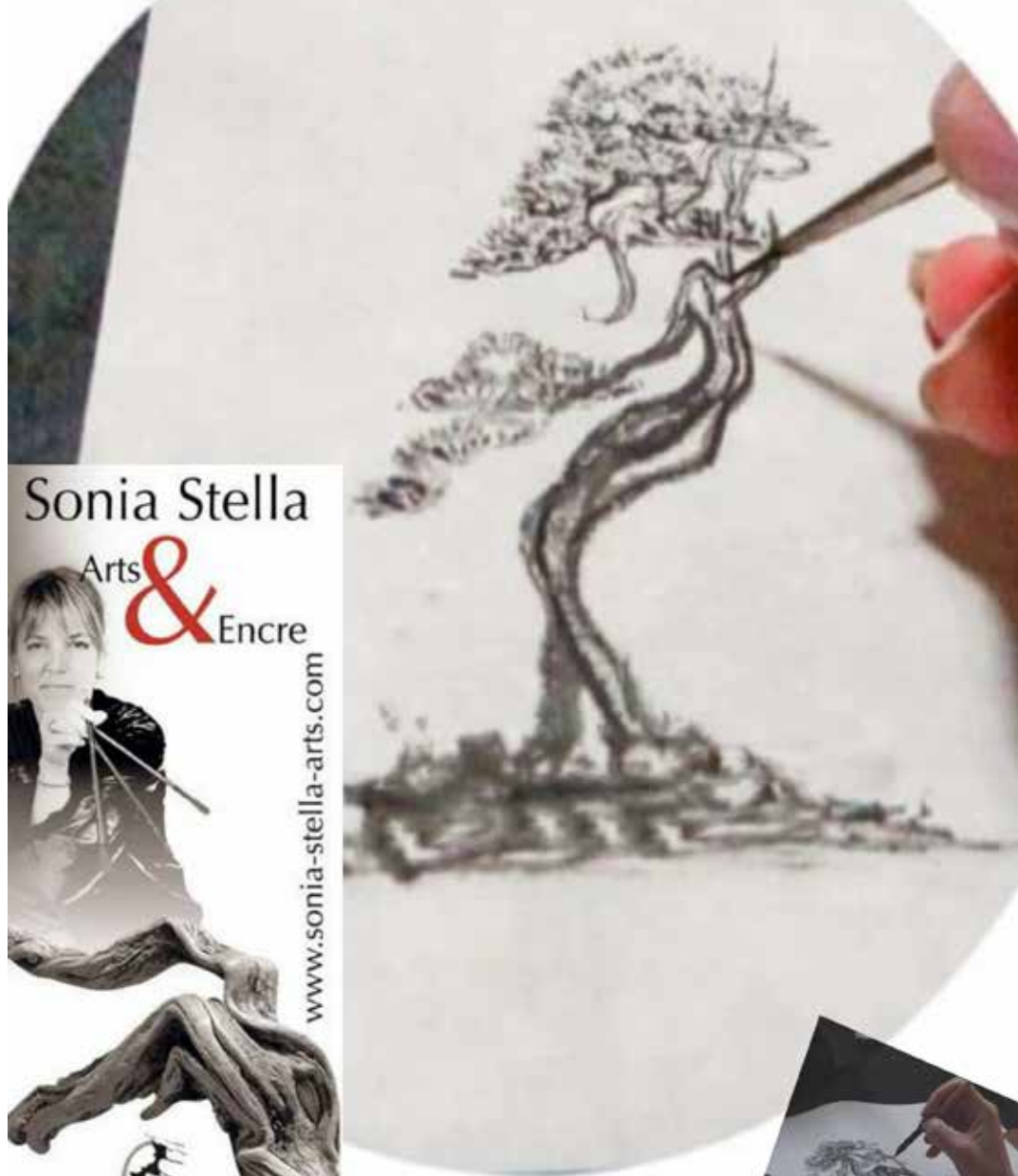
*La consegna  
del "Ponte"*



*Sylvie Rigal Céramiste*

Terres fertiles

# Art & Inchiostro



Sonia Stella  
Arts & Encre

[www.sonia-stella-arts.com](http://www.sonia-stella-arts.com)





*I Club partecipanti al Trofeo Arcobonsai 2019*





---

# Bizantina Bonsai Club



---

*Trofeo Arcobonsai per Club 2019*

---

# Bonsai Blu



---

Trofeo Arcobonsai per Club 2019





---

# Bonsai Club Valle del Brenta



---

*Trofeo Arcobonsai per Club 2019*

---

# Club Bonsai Brescia



---

Trofeo Arcobonsai per Club 2019



# Amici del Bonsai Castellanza



Trofeo Arcobonsai per Club 2019



---

# Bonsai Club Castellaro



---

Trofeo Arcobonsai per Club 2019



## Bonsai Piobino Dese



*Trofeo Arcobonsai per Club 2019*

---

# Drynemetum







## Amatori Bonsai e Suiseki Genova



Trofeo Arcobonsai per Club 2019

---

# Bonsai de Groane



---

Trofeo Arcobonsai per Club 2019





## *Gli Amici di Hikari*



*Trofeo Arcobonsai per Club 2019*

---

# Bonsai Club Ishi Zuki



---

Trofeo Arcobonsai per Club 2019



# Kompira Obiettivo Bonsai



Trofeo Arcobonsai per Club 2019





---

# Associazione Bonsai il Moro



---

*Trofeo Arcobonsai per Club 2019*



---

# Napoli Bonsai Club



---

*Trofeo Arcobonsai per Club 2019*

---

# Bonsai Club Rivalta



---

Trofeo Arcobonsai per Club 2019





---

# Bonsai Club Sakura



---

*Trofeo Arcobonsai per Club 2019*



---

# Bonsai Sensei



---

*Trofeo Arcobonsai per Club 2019*





---

# Bonsai Time Club Camporosso



---

*Trofeo Arcobonsai per Club 2019*

---

# Bonsai Club Torino



---

Trofeo Arcobonsai per Club 2019

CON IL PATROCINIO DI



TRENTINO



# UBI & IBS CONGRESSO 2020



# Arcobonsai

## XIX° TROFEO ARCOBONSAI

Confronto tra istruttori del bonsai  
Confronto tra i Bonsai Club Italiani  
Dimostrazioni delle Scuole Bonsai Italiane  
**DIMOSTRAZIONE DI YURA TAKASHI**  
Mostra Suiseki



# 1 - 2 - 3 MAGGIO 2020

Centro Congressi Casinò Municipale  
Palazzo Marchetti

## arco tn

orario: 09.00 - 12.30 / 14.00 - 19.30

Organizzazione

**Arcobonsai Club Garda Trentino**

Info | [arcobonsai.com](http://arcobonsai.com)



Federico Springolo



XXII MOSTRA MERCATO  
**Arco Fiori**  
VILLAGGI DEL GUSTO E DEI SAPORI TRENTINI

in collaborazione con



**MERCATO DI BONSAI YAMADORI,  
ATTREZZATURE, EDITORIA  
CON OLTRE 60 ESPOSITORI**

FEDRIGONI



NORTH LAKE  
**GARDA**  
TRENTINO ITALY

## Venerdì 1 MAGGIO 2020

---

- 09.00 Apertura delle registrazioni
- 09.00-12.00 Allestimento delle aree mostra e mercato
- 09.00-12.00 Migliori Bonsai e Suiseki UBI 2020: Accettazione piante e suiseki
- 13.30-17.30 Selezione NUOVO TALENTO ITALIANO
- 13.30-16.30 Dimostrazione di Massimo Sacchetti Nuovo Talento Italiano 2019  
con Enrico Masini Talento europeo 2019
- 16.00 Apertura ufficiale del Convegno ARCOBONSAI e dei Congressi UBI ed IBS con presentazione alle Autorità
- 16.30 Apertura ufficiale di Arcofiori, delle Mostre e del Mercato di Bonsai e suiseki
- 17.00-19.30 Tavola rotonda U.B.I. - I.B.S. "Il futuro dell'Associazione del bonsai in Italia"
- 20.30 Cena di Gala al Palace Hotel Città di Arco

## Sabato 2 MAGGIO 2020

---

- 09.00 Apertura delle registrazioni
- 09.00 Apertura della mostra e del mercato
- 09.00-13.00 Trofeo Arcobonsai Istruttori: Competizione fra gli Istruttori I.B.S. (1°round)
- 09.00-13.00 Dimostrazioni congiunte scuole U.B.I e I.B.S.
- 14.00-18.00 Trofeo Arcobonsai Istruttori: Competizione fra gli Istruttori I.B.S. (2°round)
- 9.30-10.30 Relazione di Luca Bragazzi - fisiopatologia delle piante
- 10.30-12.00 Relazione di Sonia Stella dimostrazione di sumi-e
- 14.00-14.30 Antonio Ricchiari presenta il suo nuovo libro: BONSAI- Guida illustrata alla coltivazione
- 14.30-15.30 Relazione ""Una presenza discreta nel tokonoma: le piantine da compagnia"  
a cura di Silvia Orsi ed Ottorino Damonte
- 15.00-19.00 Tour alla scoperta del Trentino
- 15.30-16.30 Relazione di Luciana Queirolo sul Suiseki
- 15.30-17.30 Dimostrazione di Sylvie Rigal costruzione di un vaso bonsai
- 16.30-18.00 Relazione di Massimo Bandera
- 17.30-18.30 Relazione di Marco Petruzzelli - Igor Karino: I Vasi bonsai .
- 18.00-19.30 Progettazione piante con Carlo Cipollini - Adriano Bonini
- 20.00 Cena B&B&B - Birra Bonsai e Baraonda

## Domenica 3 MAGGIO 2020

---

- 09.00 Apertura della mostra e del mercato
- 09.30-16.30 Trofeo Arcobonsai riservato ai Bonsai Club Italiani
- 9.30-13.00 Dimostrazione di tecnica bonsai da parte del Maestro Giapponese Iura Takashi
- 10.00 Assemblea generale I.B.S.
- 14.00-15.00 Conferenza sugli shohin e sul loro allestimento a cura di Francesco Forno,  
Fabrizio Zorzi e Diego Fortuna - Presentazione del libro "Shohin: piccoli bonsai, grande passione."
- 16.00 Assemblea generale U.B.I.
- 18.00 Cerimonia di chiusura





*Gli Istruttori partecipanti al Trofeo Arcobonsai 2019*



# Capozza Emilio



# Castagneri Giorgio



Trofeo Arcobonsai per Istruttori 2019





# Cicciariello Rocco





# Frisoni Stefano



Trofeo Arcobonsai per Istruttori 2019



# Geraci Alessandro



# Marinello Rudy



Trofeo Arcobonsai per Istruttori 2019





## Meriggioli Andrea



# Mugnas Giovanni





# Nogherot Roberto





# Pavone Mario





# Proietti Tocca Bruno



*Trofeo Arcobonsai per Istruttori 2019*

# Raspanti Roberto



Trofeo Arcobonsai per Istruttori 2019





# Rongo Zino



*Trofeo Arcobonsai per Istruttori 2019*

# Salaccione Alfredo



Trofeo Arcobonsai per Istruttori 2019





# Santini Francesco



# Settembrini Gaetano



Trofeo Arcobonsai per Istruttori 2019



# Springolo Federico



*Trofeo Arcobonsai per Istruttori 2019*



# Tedeschi Mirco



Trofeo Arcobonsai per Istruttori 2019

# AD ARCO POTETE VEDERE

## GALLERIA CIVICA G.SEGANTINI | ARCO

La Galleria Civica G. Segantini ha sede nel seicentesco Palazzo dei Panni, edificato da Giovambattista d'Arco. Alla fine del Settecento nel Palazzo fu collocato un lanificio, da cui il nome Palazzo dei Panni. Collocata nelle sale a pianterreno, la Galleria, intitolata all'artista arcense Giovanni Segantini (Arco, 1858 - Schafberg, 1899), offre una serie di eventi espositivi e didattici collegati tra loro dall'intenzione di studiare il territorio come luogo di memoria, alla scoperta della storia letta attraverso le personalità artistiche che in diversa misura ne sono state influenzate o ne hanno tratto ispirazione, e come luogo di confronto per future analisi e interpretazioni riguardanti la struttura estetica del paesaggio.



## THE G.SEGANTINI PUBLIC GALLERY | ARCO

The G.Segantini Public Gallery is located in the 17th-century Palazzo dei Panni built by Giovambattista d'Arco. In the late 1700s, a wool mill was set up in the Palazzo, which gave the building its name of Palazzo dei Panni (Cloths Building). Situated in the halls on the ground floor, the Gallery named after artist Giovanni Segantini (Arco, 1858 - Schafberg, 1899) contains a series of exhibits that are connected by the intention of studying the local area as an historic site, discovering its history through the artistic personalities whom it has more or less influenced or inspired. It also provides a place of comparison for future analysis and interpretations on the aesthetic structure of the landscape

## GALLERIA CIVICA G.SEGANTINI | ARCO

Die Galleria Civica (Städtische Kunstgalerie) G. Segantini hat ihren Sitz in dem aus dem 17. Jahrhundert stammenden Palazzo dei Panni, der von Giovambattista d'Arco erbaut wurde. Ende des 18. Jahrhunderts war in diesem Palast eine Wollfabrik untergebracht, daher der Name "Palazzo dei Panni" (Palast der Stoffe). In den Sälen des Erdgeschosses eingerichtet, bietet die Galerie, die den Namen des aus Arco stammenden Künstlers Giovanni Segantini (Arco, 1858 – Schafberg, 1899) trägt, eine Reihe von Ausstellungen und didaktischen Veranstaltungen, deren gemeinsame Absicht es ist, dieses Landesgebiet als Ort der Erinnerung zu untersuchen, auf Entdeckung der Geschichte, ausgehend von den Künstlern, die von diesem Gebiet in unterschiedlichem Masse beeinflusst oder inspiriert wurden, sowie als Ort des Vergleichs für künftige Analysen und Interpretationen im Hinblick auf die ästhetische Struktur der Landschaft

## II CASTELLO

Il Castello raggiungibile percorrendo l'olivaia è situato sulla alta rupe che domina la pianura fino al Lago di Garda risale all'epoca medievale anche se reperti archeologici ritrovati in tempi diversi attesterebbero presenze più antiche. Restano dell'antica struttura alcune parti di edifici, le svettanti torri, la cisterna, e la preziosa sala degli affreschi con scene di vita di corte e giochi di dame e cavalieri seduti intorno a scacchiere che risalgono probabilmente alla fine del 1300.

## THE CASTLE

The Castle, which can be reached from an olive grove, is located on a tall cliff overlooking the plain that extends to Lake Garda. It dates back to the Middle Ages, even though archeological relics found at various times would indicate that people had lived in the area before. Surviving from the former structure are parts of buildings and prominent towers, a water tank, and a beautiful hall of frescoes - probably dating back to the late 1300s - with scenes of life at court and games between dames and knights sitting at chessboards.





## SCHLOSS

Das Schloss ist über die Olivaia (Olivenhain) erreichbar und liegt auf dem hohen Felsen, der die Ebene bis zum Gardasee hin überragt. Das Schloss geht auf das Mittelalter zurück, auch wenn zu unterschiedlichen Zeiten gemachte Funde noch antikere Ansiedelungen nachzuweisen scheinen. Von der antiken Struktur sind noch einige Gebäudeteile erhalten, die hoch aufragenden Türme, die Zisterne und der wertvolle Freskensaal mit Szenen aus dem höfischen Leben und den Spielen von um Schachbretter gruppierten Hofdamen und Rittern, die vermutlich auf das Ende des 14. Jahrhunderts zurückgehen.

## L'ARBORETO

L'Arboreto di Arco è parte dell'antico Parco Arciduciale creato dall'Arciduca Alberto d'Asburgo nei pressi della Villa Arciduciale intorno al 1872. Negli anni '60 vennero realizzati i "paesaggi vegetali in miniatura", che richiamano gli ambienti di origine delle piante: oasi e vialetto di palme, boschetto di conifere, giungla di bambù, macchia mediterranea, piante utili subtropicali, piante asiatiche, limonaia, stagno, pendio delle ginestre.

Grazie al clima mite dell'Alto Garda, vi crescono oltre 150 specie di alberi e arbusti provenienti da tutto il mondo, con prevalenza di piante mediterranee e subtropicali.

## THE ARBORETUM

The Arboretum at Arco is part of the old Archducal Park created by Archduke Albert von Hapsburg at the Archducal Villa around 1872. In the 1960s, "miniature landscapes of plants" were created that suggest the original settings of those plants: an oasis and a lane of palms, a grove of evergreens, a bamboo jungle, Mediterranean bush, useful subtropical plants, Asian plants, a lemon grove, a pond, and a slope of broom. Thanks to the mild climate in upper Garda, more than 150 species of trees and bushes from around the world grow in the Arboretum, with Mediterranean and subtropical plants being the most prevalent.



## ARBORETO

Der „Arboreto“ (Arboretum) von Arco ist Teil des antiken, erzhertzöglichen Parks, der von Erzherzog Albert von Habsburg nahe der Villa Arciduciale um 1872 angelegt wurde. In den 60er Jahren wurden die „Miniatur-Pflanzenlandschaften“ realisiert, die an die ursprüngliche Umgebung der Pflanzen erinnern: Oase mit Palmenweg, Koniferenwäldchen, Bambusdschungel, mediterrane Macchia, subtropische Nutzpflanzen, asiatische Pflanzen, Zitronenhain, Weiher, Ginsterhang.

Dank des milden Klimas des oberen Gardasees wachsen hier über 150 Arten von Bäumen und Büschen aus aller Welt, vorwiegend jedoch mediterrane und subtropische Pflanzen.

## IL BOSCO CAPRONI

Collocato a nord degli abitati di Massone e San Martino, il Bosco Caproni si estende per 44 ettari. La collina è circondata da pareti stapiombanti custodi di una varietà di paesaggi vegetali e rocciosi testimoni dell'antica storia geologica. All'interno del Bosco si incontrano le suggestive cave di oolite utilizzate dall'Ottocento per la pietra statuaria.

## THE "BOSCO CAPRONI"

Located north of the hamlets of Massone and San Martino, the "Bosco Caproni" (Caproni Wood) has an area of 44 hectares. The hill is surrounded by very steep walls that host a variety of plants and rocks in landscapes that reflect an ancient geological history. Inside the Wood, there are beautiful quarries of oolith, which has been used as stone for statues since the 1800s.



## BOSCO CAPRONI

Nördlich der Wohngebiete von Massone und San Martino gelegen, erstreckt sich der „Bosco Caproni“ (Caproni-Wald) auf 44 Hektar Gelände. Der Hügel ist von Steilwänden umgeben, die eine Vielzahl von Pflanzen- und Felslandschaften schützen, die Zeugen der antiken geologischen Geschichte sind. In Inneren des Waldes trifft man auf eindrucksvolle Steinbrüche von Rogenstein, der ab dem 19. Jahrhundert für die Bildhauerei verwendet wurde.



Arco  
**Il Castello**

I-38062 ARCO (TN)  
via Castello

Telefono  
+39 0464 510156

**aprile - settembre:** tutti i giorni,  
10.00-19.00 (accesso entro le ore 18.00)

**ottobre - marzo, tranne gennaio:** tutti i giorni,  
10.00-16.00 (accesso entro le ore 15.00)

**gennaio:** sabato e domenica,  
10.00-16.00 (accesso entro le ore 15.00)



**A.M.S.A.**

Azienda Municipale  
Sviluppo Arco



AMSA Spa

38062 ARCO (TN) - Viale delle Magnolie, 9 - Tel. 0464.516830 - Fax 0464.517691 - [www.arcoturistica.com](http://www.arcoturistica.com)





Grazie per la vostra e-mail. Sono fuori ufficio per 3 giorni. No cellulare. No mail. Per raggiungermi dovete esplorare in bici i laghi trentini, contemplare arte moderna al Mart, e camminare a passo svelto su prati in fiore. Partite da qui: [visitrentino.info](http://visitrentino.info)

**TRENTINO**



Riva del Garda

Le Alpi  
in  
stile  
italiano.

